


Sono un detenuto



Guida del detenuto in arrivo

7^a edizione



Lei è stato posto in detenzione perché è indagato o perché è stato condannato. La decisione di privarla della libertà è una decisione giudiziaria.

Essere un detenuto significa dover rispettare molte regole di vita che derogano al diritto comune e che sono dovute ai vincoli intrinseci alla privazione della libertà e alla vita in collettività.

La privazione della libertà è fonte di obblighi ai quali, per ragioni di sicurezza, nessun detenuto può sottrarsi. Tra tali obblighi figurano le perquisizioni, i controlli e il divieto di possedere certi oggetti.

La vita in collettività implica anche l'osservanza di regole di vita fondate sul rispetto dell'altro, sull'ordine e sulla disciplina.

Le persone detenute devono rispettare le disposizioni del regolamento interno e sono obbligate all'obbedienza nei confronti dei funzionari o degli agenti provvisti di autorità all'interno dell'istituto penitenziario.

Lei è obbligato a rispettare le regole di vita in detenzione, ma ha anche dei diritti, che sono descritti in questa guida.

Il personale che la riceve è a sua disposizione per facilitare la sua vita in detenzione e rispondere alle sue eventuali domande.

LA CARCERAZIONE

- Se è un uomo p- 7
- Se è una donna p- 9
- Se è un minore p- 10
- Telefonare p- 11
- Contattare un avvocato p- 12
- Situazione penale, ricorrere in appello, scrivere al giudice p- 13
- Parlare con un direttore, un responsabile, un CPILP p- 14
- Prevenire il suicidio p- 15
- Servizio medico p- 16

LA VITA QUOTIDIANA

- Denaro p- 19
- Acquisti p- 21
- Oggetti personali p- 22
- Igiene p- 23
- Cambiare cella p- 24
- Sistemare e organizzare la cella p- 25
- Televisione p- 27
- Radio p- 28
- Computer e materiale informatico p- 29
- Libri p- 31
- Tabacco e alcool p- 32
- Droga p- 33
- Trattamento delle dipendenze p- 34
- Proteggersi da HIV/AIDS, epatiti e IST p- 35
- Praticare sport p- 36
- Praticare un culto p- 37

LE REGOLA DE VITA

- Controlli, perquisizioni p- 39
- Disciplina p- 40
- Quartiere disciplinare p- 42
- L'isolamento p- 44
- Se non è d'accordo p- 46

LA VITA NELL'ISTITUTO PENITENZIARIO

- Scrivere alla sua famiglia e ai suoi cari p- 49
- Vedere la sua famiglia e i suoi cari p- 50
- Il parlatorio p- 52
- Aggressione, minaccia p- 54
- Praticare un'attività culturale in detenzione p- 55
- Seguire corsi di studio/formazione p- 56
- Lavorare p- 57
- La previdenza sociale, le prestazioni sociali e Pôle emploi p- 59
- Voto p- 62
- Accesso al diritto p- 63
- Riduzione di pena p- 64
- Prepararsi al reinserimento e al rilascio p- 66
- Riduzione di pena p- 68
- Libertà controllata p- 69

PER SAPERNE DI PIÙ

- Indice p- 71
- Glossario p- 75
- Sigle p- 78
- Indirizzi utili p- 79
- Telefonare a un numero di assistenza p-

Le parole contrassegnate da un * sono definite nel glossario in fondo alla guida.

LA CARCERAZIONE

Se è un uomo

■ Fase 1:

Il primo passaggio è dalla cancelleria*. Qui viene registrata la sua identità e il documento che giustifica la sua carcerazione, si prendono le sue impronte digitali e le viene scattata una fotografia per la biometria*. Riceverà un numero di matricola, affinché non la si possa confondere con un'altra persona omonima. Questo numero le sarà sempre richiesto durante la sua detenzione. Potrebbe esserle consegnata anche una carta di identità interna, da presentare a richiesta degli agenti.



■ Fase 2:

Passerà nello spogliatoio per depositare i suoi documenti di identità e tutti gli oggetti che ha con sé. Potrà lasciare i documenti personali (per garantirne la riservatezza). Dovrà consegnare i documenti che indicano il motivo della sua incarcerazione. Deve firmare una scheda di inventario in cui sono indicati gli effetti consegnati. Sarà sottoposto qui a perquisizione. Se sussistono rischi per la sicurezza delle cose e delle persone, tale perquisizione può essere integrale*.

Il suo denaro (liquidi e qualsiasi modalità di pagamento), i documenti di identità e i gioielli (eccetto fede nuziale, orologio e catenina od oggetto religioso) sono registrati e depositati in una cassetta presso la contabilità.

Avrà a disposizione una doccia, il necessario per la toilette, biancheria intima pulita, un pasto caldo. Riceverà anche un equipaggiamento (lenzuola, coperta, prodotti per l'igiene, vasellame, kit per la corrispondenza...).

Al suo arrivo, prima di ogni colloquio, chi le fa visita può portarle della biancheria. Avrà un breve colloquio con un responsabile.

Potrà segnalargli un problema di salute, una ferita, un regime alimentare particolare o qualsiasi altra difficoltà.

Sarà messo in una cella di arrivo, da solo o con altri detenuti. Sarà ricevuto in colloquio da tutti i servizi membri della commissione pluridisciplinare unica (CPU)* e in particolare, entro 24 ore, da un direttore o un ufficiale penitenziario.

Incontrerà, al suo arrivo, un addetto dell'unità sanitaria* al fine di organizzare le cure di cui abbia bisogno. In tale occasione, le sarà proposto un bilancio legato al suo consumo di droghe, alcool e tabacco e uno screening delle malattie trasmissibili (HIV/Aids, epatiti, infezioni sessualmente trasmissibili e tubercolosi). Questi esami non sono obbligatori. I loro risultati sono confidenziali e non sono resi noti all'amministrazione penitenziaria.

Per maggiori informazioni sulla vita in detenzione, può consultare la guida all'ingresso nell'istituto e il regolamento interno, che può trovare in biblioteca.

Se è una donna

Ai minori si applicano tutte le informazioni contenute in questa guida.

Inoltre

Lei sarà obbligatoriamente detenuta in un istituto o in un settore dell'istituto distinto da quello degli uomini.

Solo il personale penitenziario femminile potrà sottoporla a perquisizione.

Per accedere alla sezione di detenzione femminile, il personale maschile deve essere autorizzato dal responsabile dell'istituto.



Se è incinta, sarà sottoposta a un controllo medico adeguato.

Il parto avverrà presso un servizio ospedaliero.

Potrà quindi chiedere di tenere con sé il bambino fino a che questi non abbia 18 mesi (se dispone della potestà genitoriale). Per tenerlo con sé oltre i 18 mesi, deve farne richiesta al direttore interregionale, che prenderà una decisione dopo aver ascoltato il parere di una commissione consultiva. Tutte le decisioni relative a suo figlio spettano a lei (oltre che al padre del bambino, se dispone della potestà genitoriale).



Se è un minore

Ai minori si applicano tutte le informazioni contenute in questa guida.

Inoltre

Lei sarà detenuto in un settore dell'istituto specifico, riservato ai minori di 18 anni.

Al suo arrivo, sarà ricevuto da un responsabile del settore minorile o dell'istituto penitenziario minorile (EPM) che informerà i suoi genitori riguardo al funzionamento della sua detenzione.

Gli educatori della tutela giudiziaria minorile (PJJ) manterranno i contatti con la sua famiglia durante la sua detenzione.

Lei sarà sotto il controllo di una squadra di vigilanza che lavora unicamente con minorenni. Questi saranno i suoi interlocutori. Nel suo settore o nell'EPM operano anche gli educatori della PJJ.

Lei parteciperà all'elaborazione del suo programma di attività che si impegna a rispettare e che comprende orari di corsi, formazione, attività sportive e socioculturali.



In cella avrà a disposizione una televisione.

La sera, potrà guardarla solo fino all'orario stabilito dal regolamento interno.

È vietato fumare, anche all'interno della propria cella.

In caso di procedura disciplinare, vengono informati i suoi genitori o i rappresentanti legali, che dichiareranno se desiderano o meno che lei sia assistito da un avvocato o da un rappresentante abilitato.

Il giudice dei minori è competente su tutte le questioni che la riguardano.

Gli educatori della PJJ possono aiutarla a prepararsi al suo reinserimento.

Per prepararsi all'uscita può chiedere un colloquio con il giudice dei minori.

Dai “punti telefonici” o dalle cabine telefoniche previste allo scopo:

■ Lei può

- effettuare gratuitamente una telefonata nelle prime ore della sua detenzione, al suo arrivo;
- telefonare ai membri della sua famiglia, che sia indagato o condannato;
- telefonare ad altre persone per preparare il suo reinserimento.

Se è stato condannato, deve ottenere l'autorizzazione del responsabile dell'istituto; se è indagato, deve ottenere l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Le sarà assegnato un codice di accesso personale e dovrà pagare la comunicazione telefonica. Il regolamento interno dell'istituto fissa la frequenza e la durata delle comunicazioni.

Tutte le conversazioni telefoniche possono essere controllate e registrate, eccetto quelle con gli avvocati, il Controller generale dei luoghi di privazione della libertà e certi servizi di ascolto:

- 105: Epatite Info Service
- 106: Ascolto doping
- 107: Droghe info service
- 109: Aids info service
- 110: informazioni giuridiche ARAPEJ
- 111: Croce Rossa Ascolta i Detenuti

Le telefonate effettuate a questi servizi di ascolto sono gratuite e confidenziali (vedere p. 82).



■ È vietato

- pronunciare frasi al telefono che mettono in pericolo la sicurezza e l'ordine dell'istituto.

Le sue conversazioni telefoniche possono essere interrotte se costituiscono un rischio per l'istituto o le persone.

Se non rispetta queste regole, lei può anche essere oggetto di una procedura disciplinare.

Contattare un avvocato

■ Lei può

- scrivere liberamente al suo avvocato in busta chiusa: questa corrispondenza è confidenziale;
- telefonare a un avvocato. Le conversazioni sono confidenziali;
- ricevere dal suo avvocato, con il consenso del giudice, copia dei documenti della procedura di istruzione, tramite la cancelleria*;
- ricevere dal suo avvocato la copia dei documenti della procedura di riduzione della pena;
- ricevere la visita di un avvocato nei giorni e negli orari stabiliti dal regolamento interno dell'istituto. I colloqui sono confidenziali;
- farsi assistere o rappresentare da un avvocato quando l'amministrazione prevede di prendere una decisione sfavorevole in relazione ai suoi diritti (visite, isolamento...), salvo quando la decisione fa seguito a una richiesta da parte sua;
- farsi assistere da un avvocato se chiede di beneficiare di una riduzione della pena.

■ È vietato

- trasmettere posta personale od oggetti di qualsiasi tipo, mediante l'avvocato.



Se non ha un avvocato

se non conosce avvocati:

presenti una richiesta di avvocato d'ufficio presso il presidente dell'ordine degli avvocati del tribunal de grande instance (TGI) da cui dipende; consulti l'elenco degli avvocati esposto in cancelleria* e in custodia.

se desidera nominare un avvocato che conosce:

lo contatti direttamente tramite posta;

se necessario, presenti una richiesta di assistenza legale presso il TGI da cui dipende.

Il servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà provvisoria può aiutarla con queste pratiche.

Prima della sentenza,

- il giudice istruttore, il giudice delle libertà e della detenzione (JLD) e la sezione istruttoria presso la corte d'appello sono competenti per decidere l'eventuale scarcerazione;
- il giudice istruttore si occupa dell'istruzione della pratica prima della sentenza;
- il magistrato di sorveglianza (JAP)* è competente per tutte le questioni relative all'esecuzione della pena e alle misure che la riguardano (permessi premio, semi-libertà, libertà condizionata, riduzione di pena supplementare, ecc.);
- per quanto riguarda i minorenni, tali questioni sono di competenza del giudice dei minori.

Dopo la sentenza,

in caso di bisogno, la cancelleria* della prigione può indicarle il magistrato da cui dipende.

■ Lei può

- nei 10 giorni successivi alla sentenza, segnalare in cancelleria* che desidera ricorrere in appello;
- nei 5 giorni successivi a una decisione della corte d'appello, segnalare in cancelleria che desidera presentare un ricorso in cassazione;
- scrivere al Procuratore della Repubblica, al giudice delle libertà e della detenzione, al giudice istruttore o al magistrato di sorveglianza* in busta chiusa;
- se è condannato, chiedere al magistrato di sorveglianza un'udienza per parlargli del suo programma di uscita o della sua vita in detenzione;
- chiedere in cancelleria informazioni sulla sua situazione penale.

■ Lei deve

- scrivere al servizio di cancelleria per le informazioni sulla sua situazione penale. Può chiedere al sorvegliante, all'ufficiale o a un membro del personale per l'inserimento e la libertà provvisoria di aiutarla a comprendere le pratiche.

■ Lei può

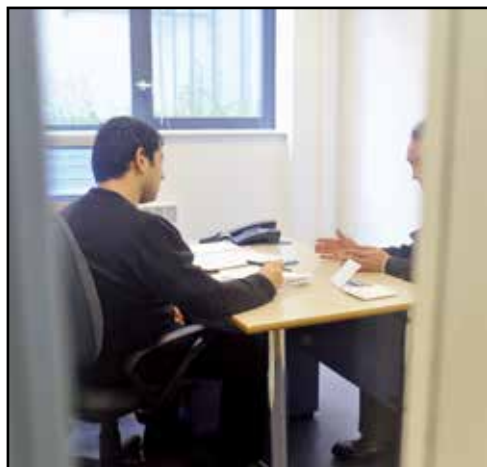
chiedere di essere ricevuto dal responsabile di sezione, dal responsabile del carcere, dal responsabile della detenzione, dal responsabile dell'istituto o dal consulente penitenziario per l'inserimento e la libertà provvisoria incaricato della sua pratica.

■ Lei deve

presentare richiesta scritta precisando l'oggetto della sua richiesta.

Se non è in grado di scrivere, spieghi la sua richiesta al sorvegliante che provvederà a informare la persona interessata.

Se uno dei suoi familiari desidera incontrare il responsabile dell'istituto o un membro del SPIP, può farne richiesta scritta precisandone l'oggetto.



Prevenire il suicidio

Lei è da poco stato carcerato. Potrebbe avvertire un sentimento di grande solitudine, essere triste, sentirsi sopraffatto. Potrebbe passare dei momenti difficili, perdere le speranze.

Se sta attraversando un periodo di questo tipo, magari con l'idea di suicidarsi, chieda aiuto ai vari professionisti (personale di sorveglianza, direzione, SPIP, assistenti, insegnanti...) e volontari (visitatori carcerari*, cappellani...). Queste persone hanno ricevuto la formazione per aiutare i detenuti, anche in caso di estrema disperazione.

In alcuni istituti esistono anche co-detenuti di sostegno a cui parlare.

Chiedere aiuto, avere la forza di parlarne, è un primo passo verso il riconoscimento della propria sofferenza.

Servizio medico

In tutti gli istituti penitenziari, le cure sono a carico di un'unità sanitaria (US)*. Questa comprende medici, infermieri, dentisti, personale amministrativo.

L'US si fa carico inoltre dei trattamenti psichiatrici salvo laddove esista un servizio medico-psicologico regionale (SMPR)* all'interno dell'istituto.

Nel regolamento interno dell'istituto sono indicati i giorni di visita.

Se necessario, possono essere effettuati trattamenti specialistici o esami complementari nell'ospedale pubblico collegato.

Le degenze ospedaliere programmate di durata superiore alle 48 ore sono organizzate dagli istituti penitenziari nazionali in una delle 8 unità ospedaliere protette interregionali (UHSI) o presso l'istituto sanitario pubblico di Fresnes.

Le persone detenute in un istituto penitenziario d'Oltremare sono curate nell'istituto ospedaliero collegato.

Le degenze ospedaliere a tempo pieno, liberamente accettate, per un problema di salute mentale sono organizzate in un'unità ospedaliera appositamente attrezzata (UHSA).

Le cure e i trattamenti sono gratuiti.

L'unità sanitaria propone trattamenti equivalenti a quelli proposti all'esterno.

I medici e tutti i professionisti del settore sanitario che operano in prigione sono indipendenti dall'amministrazione penitenziaria: non sono legati all'autorità penitenziaria e sono soggetti al segreto professionale del medico. Sono membri del personale del servizio pubblico ospedaliero che dipendono dal centro ospedaliero più vicino all'istituto.



■ Lei deve

- essere sottoposto ad esami durante una consulenza medica nel più breve tempo possibile dopo la sua incarcerazione;
- rispettare gli orari degli appuntamenti medici.

■ Nel suo interesse, lei può

- chiedere di essere ricevuto da un medico professionista, scrivendo in busta chiusa al servizio medico. Una cassetta per le lettere è riservata alle richieste di visita. La lettera è prelevata da un operatore sanitario. È riservata e non controllata. Può anche chiedere al personale penitenziario di trasmettere la sua richiesta;
- segnalare al medico qualsiasi problema di salute o trattamento in corso (problemi cardiaci, disturbi neurologici, problemi di vista, degenze ospedaliere precedenti, ecc.), per un migliore controllo medico durante la detenzione;
- chiedere al personale medico di metterla in collegamento con le associazioni specializzate;
- chiedere al suo medico esterno di mettersi in contatto con il medico dell'istituto;
- beneficiare di una visita medica nel mese precedente la sua liberazione.



■ H In caso d'urgenza deve

- segnalarlo al sorvegliante che chiamerà il personale medico presente nell'istituto e, se necessario, un servizio medico d'urgenza.

Di notte, il sorvegliante dovrà chiamare il primo sorvegliante per aprire la porta della cella.

LA VITA QUOTIDIANA

Denaro

Al suo arrivo le viene aperto un conto nominativo personale.

Le sue entrate e uscite di denaro sono registrate su questo conto.

Il denaro che ha al suo arrivo e che riceverà ogni mese è diviso in tre parti:

- quota disponibile;
- fondo di scarcerazione;
- risarcimento parti civili.

I primi 200 euro, versati nella sua quota disponibile, costituiscono l'assegno alimentare mensile (PAM). Non sono oggetto di alcun prelievo e restano quindi a sua disposizione, ad esempio per lo spaccio*.

Se in un mese riceve più di 200 euro, anche la somma supplementare è versata nella sua quota disponibile, dopo il prelievo da parte del servizio di contabilità del:

- 10% per il suo fondo di scarcerazione, destinato a facilitare il suo reinserimento al momento della scarcerazione;
- Un'altra percentuale per rimborsare le "parti civili", che dipende dalla somma che riceve (più denaro riceve nel mese, più rimborserà):

➔ fino a 400 euro: 20% prelevato nella tranche da 200 a 400 euro,

➔ fino a 600 euro: 20% prelevato nella tranche da 200 a 400 euro e 25% nella tranche da 400 a 600 euro,

➔ oltre 600 euro: 20% prelevato nella tranche da 200 a 400 euro e 25% nella tranche da 400 a 600 euro e 30% nella tranche oltre i 600 euro.

■ Lei deve

risarcire le vittime dei reati per i quali è stato condannato.

■ È vietato

avere denaro in contanti, libretti di assegni o carte di pagamento in carcere.

■ Lei può

- Ricevere denaro mediante bonifico bancario o vaglia postale da parte dei suoi familiari, dei titolari di un permesso di visita permanente o delle persone autorizzate dal responsabile dell'istituto.

Queste persone possono effettuare il bonifico bancario dal proprio domicilio (tramite Internet) o presso l'agenzia bancaria.

Per il vaglia, devono compilare il modulo in posta;

- inviare denaro tramite vaglia alla sua famiglia con l'autorizzazione del responsabile dell'istituto;
- effettuare versamenti volontari per risarcire le parti civili;
- versare denaro nel fondo per le parti civili in previsione del futuro risarcimento delle sue parti civili (anche se è ancora solo indagato o in attesa di sentenza);
- aprire un libretto di risparmio (o conservare quello che già ha) e versarvi somme della sua quota disponibile mediante l'amministratore dell'istituto;
- dare mandato a un membro della sua famiglia per le operazioni bancarie esterne, o continuare a gestire personalmente il suo conto bancario esterno (salvo decisione giudiziaria che le preclude tale diritto);
- per qualsiasi difficoltà sul suo conto nominativo, scrivere al responsabile del servizio contabile.

■ Lei non può

- effettuare versamenti volontari sul suo fondo di scarcerazione;
- ricevere denaro tramite posta;
- ricevere denaro ai colloqui.

Acquisti

Gli acquisti avvengono tramite il servizio spaccio*.

Sono distribuiti buoni spaccio per gli acquisti correnti (prodotti di igiene, alimentari, tabacchi, riviste, prodotti per la pulizia).

Gli ordini e le consegne in cella sono soggetti a un calendario settimanale (vedere il regolamento interno dell'istituto).

I suoi acquisti sono addebitati alla sua quota disponibile del conto.

Se è riconosciuto non disporre di risorse sufficienti, la commissione pluridisciplinare unica* (CPU) potrà offrirle aiuti in natura o in denaro. Per essere riconosciuto non disporre di risorse sufficienti, deve avere meno di 50 euro sul suo conto nominativo durante il mese in corso e il mese precedente, e non aver speso più di 50 euro nel mese in corso. Tuttavia, se rifiuta un'attività remunerata proposta dalla CPU, l'aiuto finanziario potrà essere sospeso.

■ Lei può

- avvisare e incontrare il servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà provvisoria e il personale dell'istituto per valutare la sua situazione.

■ Lei non può

- avere un anticipo o un prestito per i suoi acquisti in spaccio.



Oggetti personali

■ Lei può

- tenere con sé la fede nuziale, una catenina con una medaglietta religiosa di piccole dimensioni;
- tenere il suo orologio, se non lo vuole depositare con gli altri gioielli presso la contabilità o farlo consegnare alla sua famiglia;
- tenere qualsiasi oggetto acquistato presso lo spaccio* nei limiti di spazio della cella e del regolamento interno dell'istituto;
- tenere gli abiti personali nei limiti di spazio della cella e del regolamento interno (sono vietati in detenzione gli abiti con cappuccio e quelli che somigliano alle divise del personale);
- tenere fotografie dei suoi familiari, salvo laddove si tratti di foto tessera;
- tenere ogni oggetto o documento necessario alla sua formazione;
- tenere le sue creazioni personali nei limiti di spazio della cella, se non li vuole depositare nel guardaroba o consegnarli alla sua famiglia.

■ Lei non può

- tenere i suoi documenti di identità;
- tenere oggetti troppo ingombranti o in quantità eccessiva;
- tenere gioielli (ad eccezione della fede nuziale e di una catenina con medaglietta religiosa) e altri valori (carte di pagamento, libretto degli assegni...).
- tenere un documento che indichi il motivo della sua carcerazione.



■ Lei può

- farsi consegnare al suo arrivo una trousse da toilette che comprende prodotti per l'igiene personale e un kit per la pulizia della cella;
- fare almeno 3 docce a settimana e, nei limiti del possibile, dopo le attività sportive, al ritorno dal lavoro e prima di ogni uscita dall'istituto;
- avere a disposizione la biancheria (lenzuola, coperta, federa, salvietta, ecc.);
- chiedere ai suoi cari di portarle della biancheria.



Se non dispone di risorse sufficienti,

■ Lei può

- ottenere vestiti, in particolare per lo sport o il lavoro;
- ottenere il rinnovo regolare dei prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della cella.



Cambiare cella

L'assegnazione delle celle è decisa dal responsabile dell'istituto. Può essere legata al lavoro, alla formazione professionale, agli studi, allo stato di salute, alla situazione penale, ecc.

■ Lei può

- Scrivere una lettera al responsabile dell'istituto spiegando perché chiede di cambiare cella o fare una richiesta orale;
- Scrivere al direttore per chiedergli di essere messo in isolamento, motivando la richiesta.

■ È vietato

- Rifiutarsi di tornare alla propria cella. **È un'infrazione disciplinare.**



Sistemare e organizzare la cella

■ Lei deve

- mantenere la cella pulita e in ordine;
- garantire la corretta manutenzione dei materiali messi a sua disposizione dall'amministrazione e farne un uso normale;
- rendere conto al personale di qualsiasi deterioramento sostanziale della cella. Qualsiasi deterioramento volontario è sanzionato a livello disciplinare;
- rispettare le regole stabilite dal responsabile dell'istituto in materia di occupazione, ingombro e organizzazione della cella: lasciare le finestre libere affinché possano essere controllate, non depositare oggetti che impediscano l'accesso alla cella;
- rispettare le condizioni d'uso delle pattumiere fornite dall'amministrazione e in particolare le regole della raccolta differenziata.

■ Lei può

- acquistare presso lo spaccio* della candeggina a 12°, in aggiunta a quella distribuita gratuitamente ogni 15 giorni;
- depositare i suoi effetti personali e i suoi acquisti effettuati presso lo spaccio, entro i limiti di spazio della cella;
- appendere fotografie o immagini, solo sui pannelli e secondo le modalità stabilite dal regolamento interno dell'istituto;
- organizzare la sua cella secondo le modalità stabilite dal regolamento interno dell'istituto.

■ È vietato

- stendere la biancheria sulle sbarre delle finestre;
- ostruire lo spioncino della porta;
- modificare le prese elettriche;
- creare fornelli artigianali;
- gettare rifiuti dalle finestre;
- fumare al di fuori delle celle riservate ai fumatori e in cortile;
- deteriorare gli spazi comuni.

Sistemare e organizzare la cella

Quando le è assegnata la cella e quando la lascia, viene effettuato un sopralluogo per verificare lo stato della cella e dei suoi arredi. Lo stato del materiale e della biancheria è verificato regolarmente.

La negligenza o la mancata manutenzione della sua cella e dei materiali messi a sua disposizione rappresentano una mancanza che può comportare una sanzione disciplinare.

Anche il fatto di gettare rifiuti dalla finestra può essere sanzionato.



■ Lei può

- avere la televisione. Occorre farne richiesta in funzione delle modalità spiegate nel regolamento interno dell'istituto.

■ Lei deve

- restituire il materiale in buono stato di funzionamento; in caso contrario, dovrà pagarne la riparazione;
- lasciare l'apparecchio nel luogo previsto all'interno della cella;
- spegnere il televisore quando lascia la cella.

La consegna dell'apparecchio avviene in cambio di una somma prelevata direttamente dal conto nominativo. Il regolamento interno dell'istituto precisa la tariffa del noleggio.

Per i detenuti privi di risorse sufficienti, i minorenni e i nuovi arrivati, l'accesso alla televisione è gratuito.

Un deterioramento o un uso non regolamentare della televisione fa incorrere in una sanzione disciplinare e/o al ritiro dell'apparecchio se è necessaria una riparazione o se il televisore è fuori uso.

Negli istituti minorili, il regolamento interno specifica l'ora di spegnimento della televisione.

■ Lei può

- acquistare una radio presso lo spaccio* dell'istituto, così come materiale hi-fi nello spaccio straordinario con l'autorizzazione del responsabile dell'istituto;
- disporre di un apparecchio radio fornito dall'amministrazione penitenziaria se si trova in cella di isolamento.

■ Lei non può

- possedere apparecchi in grado di registrare o ricevere messaggi dall'esterno: il regolamento interno dell'istituto riporta la lista di oggetti vietati in cella;
- modificare le spine degli apparecchi;
- ascoltare televisione e radio a volume troppo alto per non disturbare gli altri detenuti, sotto pena di sanzione disciplinare.

■ Lei può

- acquistare materiale informatico a certe condizioni, nello spaccio* straordinario; prima dell'acquisto o dell'uso del materiale informatico, lei deve obbligatoriamente fare richiesta di autorizzazione al responsabile dell'istituto;
- dopo il controllo del personale penitenziario, scambiare con gli altri detenuti supporti informatici non modificabili (giochi su CD, film su DVD...);
- farsi consegnare in parlatorio supporti di tipo CD, DVD audio e video ancora imballati, provenienti da editori, dopo un controllo dell'amministrazione penitenziaria; è vietata qualsiasi altra consegna di materiali;
- possedere in cella CD e DVD provenienti da un fornitore di materiali, a condizione che siano stati previamente visti e contrassegnati dall'amministrazione penitenziaria.

■ È vietato

- consegnare un supporto informatico (CD, DVD...) all'esterno;
- possedere mezzi tecnologici che permettano di registrare o di inviare informazioni digitali verso l'esterno del computer, in particolare tecnologie di comunicazione wireless (tipo Bluetooth), così come lettori di schede di memoria e registratori;
- giocare online o possedere consolle di videogioco che dispongono di tecnologia wireless (Wifi, Bluetooth, infrarossi, ecc.), sia in cella che nella sala di attività;
- accedere a Internet in cella;
- conservare su un supporto informatico documenti diversi da quelli legati ad attività socioculturali o di istruzione o formazione professionale; tali dispositivi e i dati che contengono sono sottoposti al controllo dell'amministrazione.

Computer e materiale informatico

L'apposizione di sigilli di sicurezza sul materiale informatico è obbligatorio per qualsiasi computer in cella e in sala d'attività.

Un utilizzo abusivo comporta sanzioni disciplinari e può farla privare del suo apparecchio.

Il responsabile dell'istituto può ritirare un'autorizzazione in caso di deterioramento o rimozione di un sigillo di sicurezza.

Il ritiro o l'impedimento all'uso per un dato periodo rientrano fra le sanzioni disciplinari.



■ Lei può

- accedere liberamente alla biblioteca, negli orari esposti; qui può trovare in particolare il regolamento interno dell'istituto, testi giuridici, romanzi, riviste, fumetti, dizionari;
- scambiare e prestare i suoi libri personali con gli altri detenuti;
- acquistare giornali o libri nello spaccio*;
- farsi portare libri in parlatorio, secondo le condizioni stabilite dal regolamento interno dell'istituto.

■ Lei deve

- conservare i libri in buono stato: lei è responsabile dei libri presi in prestito in biblioteca.
- In caso di deterioramento potrebbe esserle richiesto il rimborso del libro.
- restituire i libri alla biblioteca o ai sorveglianti prima di lasciare l'istituto.



Il ministro della Giustizia o il responsabile dell'istituto possono vietare l'accesso dei detenuti a pubblicazioni contenenti minacce gravi contro la sicurezza delle persone e dell'istituto o frasi o segni ingiuriosi o diffamatori nei confronti del personale penitenziario o delle persone detenute.

■ Lei può

- fumare sigarette nella cella fumatori e nei cortili (a condizione che non sia un minorenne);
- chiedere al responsabile dell'istituto di stare in una cella non fumatori.

■ È vietato

- bere alcolici in prigione;
- produrre alcolici;
- fumare nei corridoi e nei locali ad uso collettivo.

L'uso della sigaretta elettronica negli istituti e nei servizi penitenziari è autorizzato secondo le stesse condizioni e limitazioni applicabili all'uso del tabacco. L'acquisto della sigaretta elettronica avviene all'interno dello spaccio. La sua vendita è vietata ai minori.

Il divieto è totale nei settori minorili e negli istituti penitenziari minorili.



Essere in stato di ebbrezza, possedere alcool od organizzarne il traffico costituiscono infrazioni disciplinari.

Il mancato rispetto del divieto di fumo può comportare sanzioni disciplinari.

Droga

L'introduzione e il consumo di droga sono vietati in detenzione, così come in libertà.

La polizia effettuerà controlli regolari e senza preavviso al momento delle visite in parlatorio.

Il possesso di droga è un'infrazione penale di cui è informato il Procuratore della Repubblica. È anche un'infrazione disciplinare grave che può comportare lo spostamento in cella di isolamento.



Trattamento delle dipendenze

La carcerazione può essere un'occasione per intraprendere un lavoro di riduzione o interruzione del consumo di prodotti psicoattivi come il tabacco, l'alcool o le droghe.

All'interno dell'istituto opera un centro di cura, di accompagnamento e di prevenzione delle dipendenze (CSAPA) in collaborazione con l'unità sanitaria*.

Nell'istituto penitenziario possono intervenire anche associazioni specializzate nel trattamento delle dipendenze.

■ Lei può

- beneficiare di un checkup sanitario al suo arrivo;
- chiedere al medico dell'unità sanitaria* un trattamento di disassuefazione o di sostituzione; se il suo stato di salute lo giustifica, possono esserle prescritti e consegnati gratuitamente sostituti nicotinici;
- chiedere l'aiuto di uno psichiatra o di uno psicologo presso l'unità sanitaria;
- chiedere al servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà provvisoria o al personale sanitario di metterla in contatto con le associazioni specializzate;
- chiedere informazioni e contatti sui supporti sanitari e sociali esterni per prepararsi al rilascio.



Proteggersi da HIV/Aids, epatiti e IST

L'istituto penitenziario mette gratuitamente a disposizione dei preservativi.

Può trovare i preservativi presso l'unità sanitaria*.

L'amministrazione fornisce ogni 15 giorni un flacone di candeggina a 12°. Ciò permette di decontaminare tutti gli oggetti che possono entrare in contatto con il sangue (rasoi, aghi, tosatori, ecc.). Il personale medico le spiegherà come procedere. Per gli oggetti che non può pulire con la candeggina (ad esempio lo spazzolino da denti), il sistema migliore per proteggersi è non dividerli.

Se ha domande riguardo ad HIV/Aids, epatiti o infezioni sessualmente trasmissibili (IST), chiedi di essere messo in contatto con l'unità sanitaria. Il personale medico potrà spiegarle le diverse modalità di trasmissione.

In certi istituti, può trovare anche associazioni con cui parlarne.

■ **Lei può** ricorrere in qualsiasi momento all'unità sanitaria per effettuare un nuovo test di accertamento, in totale riservatezza.

Praticare sport

■ Lei deve

- iscriversi presso l'istruttore sportivo o il sorvegliante;
- ottenere un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva presso l'unità sanitaria*;
- avere un abbigliamento adeguato e una salvietta nella sala pesi.

■ Lei non deve

- essere assente senza valida motivazione, pena la radiazione dalla lista degli iscritti;
- lasciarsi andare a comportamenti violenti o aggressivi.



■ Lei può

- chiedere al sorvegliante informazioni sui vari sport accessibili all'interno dell'istituto e/o un aiuto per redigere la sua richiesta;
- chiedere una tuta sportiva se è stato riconosciuto non disporre di risorse sufficienti;
- iscriversi a un club sportivo federale se il suo istituto ospita una sezione di tale club.

Il regolamento riporta l'elenco e gli orari delle attività sportive. Per i minorenni, le attività sportive sono incluse nel programma giornaliero. I minori di 16 anni non possono partecipare ad attività sportive insieme agli adulti. Gli altri minorenni ne hanno invece la possibilità, se autorizzati dal responsabile dell'istituto.

Praticare un culto

Al suo arrivo, sarà informato del suo diritto di ricevere la visita di un cappellano e di assistere alle funzioni religiose e alle riunioni di culto. Se all'interno dell'istituto non è presente alcun funzionario rappresentante del suo culto, lei può comunque segnalare alla direzione di voler usufruire di un'assistenza spirituale.

■ Lei può

- esercitare il culto di sua scelta, a titolo individuale, nella sua cella o in collettività, nelle sale appositamente previste, in presenza di cappellani;
- partecipare alle riunioni di culto o alle funzioni religiose organizzate dai cappellani;
- avere colloqui con un cappellano senza la presenza di un sorvegliante;
- scambiare corrispondenza, in busta chiusa, con i cappellani e gli ausiliari volontari approvati dall'istituto;
- ricevere e conservare oggetti per la pratica religiosa necessari alla vita spirituale, sempre che non contravvengano alle regole di sicurezza;
- avere accesso a regimi alimentari legati al credo religioso acquistando i prodotti presso lo spaccio*;
- indossare abiti religiosi in cella e nella sala culti;
- ricevere articoli religiosi o beneficiare di vendite straordinarie nello spaccio in occasione di certe festività religiose.

Se si trova nella cella disciplinare o in isolamento, può comunque ricevere le visite del cappellano e mantenere una corrispondenza con lui. Può anche conservare gli oggetti e i libri necessari alla sua pratica religiosa.

■ È vietato

- partecipare a un'attività o a una manifestazione a carattere religioso al di fuori della pratica individuale in cella o a quella collettiva nei luoghi e negli orari previsti a tale scopo;
- fare pressione su altre persone detenute affinché si convertano alla sua religione;
- indossare abiti religiosi nei luoghi ad uso collettivo.

LE REGOLA DE VITA

Controlli, perquisizioni

Le perquisizioni per palpazione o integrali* sono possibili quando sussistono elementi tali da far sospettare un rischio di evasione, l'ingresso, l'uscita o la circolazione in carcere di oggetti o di sostanze proibite o pericolose per la sicurezza delle persone o l'ordine dell'istituto.

Le ispezioni corporali interne, che devono essere richieste dal procuratore della Repubblica e devono essere realizzate da un medico, sono possibili quando si è sospettati di aver integrato sostanze od oggetti o di averle nascoste al proprio interno.

Questi controlli devono essere realizzati nel rispetto della dignità delle persone.

■ Lei deve

- sottoporsi alle misure di controllo messe in atto per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno dell'istituto (mediante un rilevatore di metalli, perquisizioni per palpazione o integrali*, ispezioni corporali interne).

Il personale di sorveglianza procede, in assenza dei detenuti, a perquisizioni frequenti e minuziose della cella.

Gli oggetti che ingombrano la cella e, pertanto, disturbano o ritardano i controlli di sicurezza, sono depositati nel guardaroba.



Il regolamento interno dell'istituto la informa delle principali regole di vita in detenzione, delle violazioni e delle sanzioni previste dal Codice di procedura penale.

La informa anche della procedura disciplinare applicabile e delle risorse disponibili.

Se non rispetta una di queste regole (rispetto del personale dell'istituto e delle altre persone detenute, orari, abbigliamento, oggetti in cella, funzionamento di un laboratorio o di un'attività, ecc.) può essere oggetto di una procedura disciplinare.

Il sorvegliante constata la violazione per iscritto e la trasmette ai responsabili.

A seguito dell'indagine, il responsabile dell'istituto decide sulla comparsa in commissione disciplinare. In tal caso, le è consegnata una notifica scritta dei fatti che le sono addebitati e della data di comparizione con un preavviso di almeno 2 giorni.

La copia della sua pratica disciplinare le sarà trasmessa almeno 24 ore prima della comparizione.

In caso di violazione grave, potrà essere posto nella sezione disciplinare a titolo preventivo (prima della comparizione davanti alla commissione disciplinare). Tale sistemazione preventiva non può superare i 2 giorni lavorativi. Se l'ultimo giorno cade di sabato, di domenica o in un giorno festivo o non lavorativo, la sua permanenza è prolungata fino al primo giorno lavorativo successivo.

In caso di comparizioni innanzi alla commissione disciplinare,

■ Lei può

- presentare la sua difesa oralmente o per iscritto;
- farsi assistere gratuitamente da un avvocato;
- incontrare l'avvocato che la assiste prima di comparire innanzi alla commissione disciplinare;
- chiedere che siano ascoltati i testimoni. Il presidente della commissione decide se interpellarli o meno;
- chiedere un interprete se lei non parla francese.

Disciplina

Le sanzioni che possono esserle applicate sono:

- ➔ l'avvertimento;
- ➔ il divieto di ricevere denaro (2 mesi al massimo);
- ➔ la privazione dello spaccio* (2 mesi al massimo);
- ➔ la privazione di un apparecchio (1 mese al massimo);
- ➔ la privazione di un'attività;
- ➔ il confinamento in cella di isolamento (da 1 a 20 giorni; 30 giorni in caso di violenza);
- ➔ - la collocazione in cella disciplinare (da 1 a 20 giorni; 30 giorni in caso di violenza);
- ➔ altre sanzioni rapportate alla violazione (sospensione o declassamento, colloqui con hygiaphone, lavori di pulizia).

Se ha tra i 16 e i 18 anni può essere sanzionato, a seconda della gravità della violazione, con il confinamento fino a 7 giorni in cella ordinaria o fino a 7 giorni in cella disciplinare.

Se ha meno di 16 anni, non può essere sanzionato con la cella disciplinare, né con la privazione dell'attività di formazione o di insegnamento, né con la sospensione del lavoro. Può tuttavia essere sanzionato con il confino fino a 3 giorni per le violazioni più gravi.

I minori possono anche essere sanzionati con una misura di buon ordine (MBO), in particolare: privazione dello spaccio*, privazione della televisione, privazione di un'attività di intrattenimento o di sport.

■ In caso di sanzione disciplinare, lei può

- contestare la decisione innanzi al direttore interregionale dei servizi penitenziari, quindi innanzi al tribunale amministrativo (vedere p. 47).

Quartiere disciplinare

Secondo la natura e la gravità della violazione, la sanzione con la cella disciplinare può arrivare a 20 giorni.

In caso di violenza, questa durata può essere prolungata fino a 30 giorni. Ad ogni inserimento nel quartiere disciplinare sarà condotto un colloquio con il personale dirigente. Le sarà consegnata una scheda che elenca i suoi diritti e i suoi obblighi.

In questo quartiere, sarà visitato dal medico almeno due volte a settimana. Gli effetti personali posseduti in cella sono limitati ai bisogni quotidiani della permanenza nel quartiere disciplinare.

■ Lei può

- avere la possibilità di camminare da solo per almeno un'ora al giorno. Se possibile, l'uscita sarà divisa in due momenti nella giornata;
- tenere con sé i suoi prodotti da toilette o, se necessario, farsi consegnare prodotti di igiene;
- usufruire di una doccia almeno tre volte alla settimana;
- chiedere quotidianamente il cambio di abiti;
- chiedere prodotti per la pulizia della cella;
- fumare (solo i maggiorenni);
- chiedere libri o giornali alla biblioteca;
- scrivere o ricevere lettere;
- effettuare una telefonata ogni sette giorni;
- avere un colloquio settimanale;
- richiedere un dispositivo radio e ascoltare la radio;
- incontrare il suo avvocato;
- incontrare il suo consulente, il Difensore dei diritti o il Controllore generale dei luoghi di privazione della libertà;
- chiedere di incontrare un rappresentante della direzione;
- incontrare un membro del servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata;
- incontrare il personale medico;
- incontrare un cappellano;

Quartiere disciplinare

- conservare e ricevere nella sua cella gli oggetti e i libri necessari alla pratica religiosa;
- chiedere di incontrare il JAP*.

■ È vietato

- comunicare con gli altri detenuti;
- partecipare alle attività organizzate dall'istituto (comprese quelle sportive);
- avere la televisione;
- fare acquisti nello spaccio (eccetto prodotti di igiene, tabacco e il necessario per la corrispondenza);
- partecipare alle uscite collettive;
- possedere un accendino;
- conservare un rasoio: le sarà consegnato a richiesta e ritirato dopo l'uso.

Solo i minori di almeno 16 anni possono essere sanzionati con la cella disciplinare e le durate sono più brevi rispetto a quelle dei maggiorenni (vedere p. 41).

I colloqui sono più numerosi e le attività di istruzione e formazione sono mantenute.



Lei può essere messo in isolamento come misura di protezione o di sicurezza sia a sua richiesta, sia per iniziativa dell'amministrazione penitenziaria, sia ancora su decisione del giudice istruttore o del giudice delle libertà e della detenzione che si occupa del suo caso, se è un indagato. La direzione non è obbligata a dar seguito alla sua richiesta.

Quando è messo in isolamento, sia per sua richiesta, sia per iniziativa dell'amministrazione penitenziaria, o ancora per ordinanza del giudice (isolamento giudiziario),

■ Lei può

- presentare osservazioni scritte od orali, salvo urgenza, prima della presa di decisione di sistemazione in isolamento o di prolungamento della misura da parte dell'autorità competente e beneficiare dell'assistenza di un avvocato. Potrà disporre in questo caso di un'assistenza legale;
- anche se l'isolamento avviene a sua richiesta, può presentare osservazioni scritte od orali, beneficiare dell'assistenza di un avvocato e dell'assistenza legale prima che sia decisa la cessazione della misura;
- conservare tutti i suoi diritti in termini di accesso alle informazioni, relazioni con l'esterno, corrispondenza, esercizio del culto (in forma individuale) o di utilizzo del suo conto nominativo. L'esercizio di questi diritti può tuttavia essere regolato in modo da evitare i contatti tra le persone detenute in isolamento e il resto della popolazione penale;
- incontrare regolarmente il personale di direzione, di comando o disciplinare, e il personale per l'inserimento e la libertà vigilata;
- incontrare un medico ed essere sottoposto a un esame medico almeno due volte alla settimana;
- fare acquisti nello spaccio, abbonarsi alle riviste di sua scelta, noleggiare o acquistare un televisore;
- uscire a camminare in un cortile specifico, in linea di principio in forma individuale;

L'isolamento

- praticare un'attività sportiva all'interno del quartiere di isolamento;
- seguire corsi per corrispondenza;
- avere accesso alla lettura;
- beneficiare se del caso degli aiuti per le persone senza risorse sufficienti.

■ Lei non può

essere messo in cella con un altro detenuto.



Se non è d'accordo

Il regolamento interno dell'istituto riporta l'elenco delle autorità giudiziarie e amministrative alle quali è possibile scrivere in busta chiusa.

■ Lei può

➔ Per contestare una decisione presa dal responsabile dell'istituto

- chiedere di farsi spiegare i motivi della decisione;
- chiedere al responsabile dell'istituto di cambiare la sua decisione;
- scrivere al direttore interregionale dei servizi penitenziari se non è soddisfatto della risposta, in particolare nell'ambito di una decisione di isolamento;
- scrivere al direttore dell'amministrazione penitenziaria o al ministro della Giustizia se non è soddisfatto della risposta del direttore interregionale;
- in una busta chiusa, scrivere a tutti i servizi dell'istituto.

➔ Per un problema relativo all'esecuzione o all'applicazione della pena

- scrivere alle autorità giudiziarie (magistrato di sorveglianza*, procuratore della Repubblica, giudice istruttore, giudice delle libertà e della detenzione, giudice dei minori, se lei è minorenni).

➔ Per questioni relative alla sua salute

- scrivere al direttore dell'ospedale al quale è collegata l'US*, ai medici ispettori dell'agenzia regionale di sanità (ARS) così come al responsabile dell'ispezione generale degli affari sociali (IGAS).

➔ Per un problema grave sul funzionamento dell'istituto

- scrivere al responsabile dell'ispezione dei servizi penitenziari a capo dell'amministrazione penitenziaria.

■ Lei può anche

- scrivere al presidente del consiglio di valutazione dell'istituto (prefetto o viceprefetto);
- rivolgersi direttamente al Difensore dei diritti;
- scrivere al Controllore generale dei luoghi di privazione della libertà per informarlo di qualsiasi fatto o situazione che costituisca una violazione dei diritti fondamentali della persona. Il Controllore può anche avere colloqui, in totale riservatezza, con i detenuti durante le sue visite all'istituto;
- scrivere al presidente della commissione di accesso ai documenti amministrativi;
- sporgere reclamo scrivendo al procuratore della Repubblica per portare a sua conoscenza un'infrazione penale;
- esercitare un ricorso innanzi al tribunale amministrativo contro le decisioni dell'amministrazione penitenziaria prese nei suoi confronti.

Nel caso in cui **lei non sia d'accordo con una sanzione disciplinare**, deve innanzitutto fare ricorso presso il direttore interregionale entro un termine di 15 giorni a decorrere dalla notifica della decisione. Il direttore interregionale ha un mese di tempo per rispondere. La mancata risposta equivale a un rifiuto. Lei può quindi rivolgersi al tribunale amministrativo;

- esercitare un ricorso innanzi alla Corte europea per i Diritti dell'uomo dopo aver tentato tutti i ricorsi possibili in Francia.

Tutte queste lettere, se riportano chiaramente il nome del destinatario, non sono controllate dall'amministrazione.

LA VITA NELL'ISTITUTO PENITENZIARIO

Scrivere alla sua famiglia e ai suoi cari

All'arrivo le viene consegnato un "kit corrispondenza" (carta, busta, francobollo e matita). La posta è ritirata ogni giorno dal sorvegliante. L'orario è indicato nel regolamento interno dell'istituto. La posta è controllata dall'amministrazione (ad eccezione della posta riservata, vedere p. 46--47).

Se lei è un indagato, il giudice che ha disposto la sua carcerazione può chiedere che le lettere gli siano trasmesse per un controllo (i tempi di spedizione delle lettere saranno allora più lunghi) e può limitare il suo diritto alla corrispondenza scritta.

Le lettere in lingua straniera possono essere tradotte dall'amministrazione.

■ Lei può

- spedire e ricevere lettere tutti i giorni;
- chiedere al suo corrispondente di inviarle francobolli, buste, carta da lettera e agende;
- ricevere fotografie dei suoi familiari (eccetto fototessere);
- chiedere di scrivere a un volontario (Courier de Bovet);
- farsi consegnare un pacchetto in parlatorio per le feste di fine anno;
- ricevere documenti relativi alla vita familiare, come le pagelle dei propri figli.



■ Lei deve

- indicare il suo numero di matricola, il suo numero di cella e l'indirizzo esatto dell'istituto al suo corrispondente;
- indicare il suo nome e il suo numero di matricola sul retro della busta;
- lasciare la busta aperta, salvo se si tratta di una lettera destinata all'avvocato, al magistrato, alle autorità amministrative (vedere p. 46 - 47), all'unità sanitaria* o al cappellano.

■ È vietato

- ricevere denaro a mezzo posta.

Vedere la sua famiglia e i suoi cari

I giorni e gli orari per i colloqui sono indicati nel regolamento interno dell'istituto.

Gli imputati possono beneficiare di almeno tre visite a settimana, i condannati di almeno una visita a settimana.

■ Lei deve

se è un indagato

- dire alla persona che desidera venire a trovarla di chiedere un permesso di visita al magistrato incaricato del suo procedimento, in generale il giudice istruttore. Se non sa chi sia il magistrato competente, il personale penitenziario può indicarglielo.

se è condannato

- dire alla persona che desidera venire a trovarla di chiedere un permesso di visita al responsabile dell'istituto. Il permesso di visita è di diritto per i membri della famiglia. Il responsabile dell'istituto lo può rifiutare solo per ragioni di ordine e di sicurezza o legati alla prevenzione delle infrazioni.



Vedere la sua famiglia e i suoi cari

Se la persona non fa parte della sua famiglia, il permesso di visita può essere rifiutato per ragioni di ordine e di sicurezza o se risulta che tali visite rischino di ostacolare il suo reinserimento.

A tutti i visitatori sono richiesti documenti giustificativi. L'elenco è fornito dall'istituto. Il responsabile dell'istituto può chiedere una verifica alla polizia o alla gendarmeria. Per la risposta potrebbe servire del tempo.

I bambini hanno bisogno di un permesso di visita individuale e devono essere accompagnati da un adulto anch'egli titolare di un permesso di visita.

Lei può chiedere al servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) l'aiuto di un'associazione affinché suo figlio possa farle visita. La sua richiesta sarà valutata considerando l'interesse del bambino.

I visitatori carcerari* sono volontari che vengono negli istituti per offrire il loro aiuto e il loro sostegno. Lei può chieder al SPIP che le venga assegnato un visitatore carcerario.



■ Lei può

Farsi portare

- della biancheria e delle scarpe dai suoi famigliari. Lo scambio di biancheria per il lavaggio è autorizzato secondo le condizioni precisate dal regolamento interno dell'istituto;
- libri, CD o DVD nuovi, secondo le condizioni precisate dal regolamento interno dell'istituto;
- documenti relativi alla vita familiare e all'esercizio dell'autorità genitoriale (stato di famiglia, libretto dei voti scolastici, diario...),
- piccoli apparecchi medici che possedeva prima del suo ingresso in prigione (apparecchi uditivi, ortesi, ecc.), previo accordo dell'unità sanitaria.
- giochi di società (a condizione che non contengano parti metalliche di oltre 10 cm od oggetti vietati dal Codice di procedura penale o dal regolamento interno dell'istituto)
- agende cartacee, carta da lettera, buste e francobolli.

■ Lei non può (salvo autorizzazione straordinaria)

- portare né tenere con sé alcun oggetto, lettera, foglio in occasione dei colloqui, ad eccezione dei documenti relativi alla vita familiare e ai fumetti che spiegano la detenzione ai bambini. Parimenti, i suoi visitatori dovranno depositare eventuali borse od oggetti in una cassetta all'ingresso del parlatorio;
- ricevere tabacco, dolci, bibite né alcun prodotto alimentare;
- farsi portare giornali o riviste;
- farsi portare medicinali (compresse, creme, ecc.). In prigione sono autorizzati esclusivamente i medicinali distribuiti dall'unità sanitaria*.



Il parlatorio

- Il locale del parlatorio è sottoposto al controllo visivo del sorvegliante.
- Un visitatore sorpreso in possesso di un prodotto vietato dalla legge sarà segnalato ai servizi di polizia e al procuratore della Repubblica. Il colloquio sarà sospeso e il responsabile dell'istituto o il magistrato riesaminerà il permesso e le condizioni della visita.
- Qualsiasi scambio di oggetti vietati autorizza il sorvegliante a sospendere il colloquio fino alla decisione dell'autorità competente.
- Qualsiasi comportamento aggressivo comporta la sospensione del colloquio ed è passibile di procedura disciplinare.
- Imporre alla vista d'altri atti che possono offendere il pudore costituisce una violazione disciplinare.
- Alla fine del colloquio, la persona detenuta può essere sottoposta a perquisizione.
- Per evitare incidenti, la visita può avvenire in un parlatorio dotato di dispositivo di separazione (hygiaphone).



Aggressione, minaccia

■ Lei non deve

- mantenere il silenzio in caso di aggressione che la riguarda direttamente o che sia avvenuta nei confronti di un altro detenuto.

■ Lei deve

- segnalare al sorvegliante o al personale per l'inserimento e la libertà vigilata qualsiasi aggressione o minaccia di aggressione;
- se il problema è grave, chiedere un colloquio d'urgenza con il personale dirigente;

■ Lei può

- scrivere (in busta chiusa) al procuratore della Repubblica per segnalargli i fatti e sporgere reclamo;
- chiedere, in caso di bisogno, un certificato medico;
- beneficiare immediatamente delle cure necessarie.

**In prigione come all'esterno, il diritto deve essere rispettato.
La violenza e le aggressioni fisiche o sessuali sono passibili di
sanzioni disciplinari e di azioni penali.
Il personale dell'istituto è incaricato di vigilare sulla sicurezza**



Praticare un'attività culturale in detenzione

■ Lei può

praticare un'attività culturale o socioculturale, tra le varie attività proposte in detenzione.

■ Lei può, presso il SPIP

- segnalare i suoi bisogni, richieste o desideri in materia culturale;
- informarsi per conoscere la programmazione culturale prevista nell'istituto penitenziario e leggere i manifesti che propongono il calendario delle attività (concerti, proiezioni di film, laboratori artistici, incontri con professionisti della scrittura, dell'immagine...)
- conoscere la procedura relativa alla sua iscrizione a una o più attività culturali.

■ Lei deve, una volta iscritto:

- partecipare regolarmente all'attività, pena la cancellazione a favore di altri interessati (consultare il regolamento dell'istituto relativo alle attività);
- mantenere un atteggiamento positivo e costruttivo nell'attività del gruppo.

■ È vietato

- lasciarsi andare a comportamenti violenti o aggressivi.



Una persona detenuta può lavorare per uno stabilimento di produzione (concessione o per il servizio di impiego penitenziario) o per i servizi generali. In quest'ultimo caso, parteciperà alla pulizia o alla manutenzione dell'istituto (interno ed esterno). Potrà anche partecipare alla preparazione dei pasti, al servizio spaccio*, alla gestione della biblioteca...

La sua richiesta di lavoro sarà esaminata in commissione pluridisciplinare unica*; la richiesta deve essere in linea con le sue competenze e il suo progetto professionale.

■ Lei può

- chiedere al suo arrivo o durante il periodo di detenzione, al responsabile locale del lavoro e delle attività o al responsabile del suo istituto di accoglienza, di essere informato sulle possibilità di lavoro, sui profili delle posizioni di lavoro e sulle modalità di iscrizione.

■ Lei deve

- se è un indagato, ottenere dal magistrato incaricato della sua pratica l'autorizzazione per lavorare al servizio generale;
- richiedere, per iscritto, all'ufficiale penitenziario responsabile dell'istituto di accoglienza o al responsabile locale del lavoro o a un membro della direzione di poter lavorare.



Lavorare

Per prevedere di assegnare un detenuto a una posizione di lavoro, si tiene conto: della sua situazione penale, del suo comportamento, della sua attitudine al lavoro, delle sue qualifiche e competenze professionali, dell'importo delle somme dovute alle vittime, delle sue risorse, della sua situazione familiare e dei posti disponibili.

Il regolamento interno dell'istituto precisa le condizioni generali di lavoro (orari, modalità di remunerazione, regole di igiene e di sicurezza, disciplina...).

La remunerazione netta del suo lavoro è versata sul suo conto nominativo (diviso in 3 parti, vedere p. 19) dopo che l'amministrazione penitenziaria ha prelevato le quote sociali (assicurazione malattia, maternità, vecchiaia). Per poter lavorare in cucina è necessario superare un controllo medico.

Dal momento della loro incarcerazione, i detenuti beneficiano di una previdenza sociale. Sono affiliati all'assicurazione malattia e maternità del regime generale della previdenza sociale e dell'assicurazione per la vecchiaia. Sono assicurati contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali.



1) Dal momento della sua incarcerazione, lei è affiliato al regime generale della previdenza sociale (assicurazioni malattia e maternità), anche se è in una situazione di irregolarità. Grazie a questo, tutti i trattamenti di cui ha bisogno sono presi a carico dalla prigione. Restano a suo carico le eventuali eccedenze di onorari e in particolare le protesi e gli apparecchi (dentari, ottici, uditivi). Per la presa in carico di queste spese, lei può beneficiare di un'assistenza sanitaria integrativa. Se dispone di risorse limitate, questa integrazione sanitaria può essere gratuita grazie alla copertura sanitaria universale complementare (CMUC) o il suo importo può essere parzialmente preso in carico grazie all'aiuto al pagamento di un'integrazione sanitaria (ACS). In questi due casi, lei deve presentare una richiesta di prestazione presso la Caisse primaire d'assurance maladie (CPAM). Può ricevere informazioni dal SPIP o direttamente dalla CPAM se è operante all'interno dell'istituto penitenziario. La sua famiglia beneficia di prestazioni in natura della previdenza sociale (rimborso di trattamenti ed esami di laboratorio), salvo qualora lei sia straniero in situazione irregolare.

Lei resterà coperto dalla previdenza sociale **un anno** dopo la scarcerazione, salvo qualora lei sia in situazione irregolare. In tal caso, deve presentare una richiesta di assistenza medica gratuita da parte dello Stato (AME) presso la CPAM, prima della scarcerazione. Può ricevere informazioni dal SPIP o direttamente dalla CPAM se è operante all'interno dell'istituto penitenziario.

2) Se era stato preso in cura a causa di una malattia di lunga degenza (MLD) prima del suo arrivo in carcere, il trattamento sarà mantenuto. Deve informarne il medico dell'unità sanitaria* (US) affinché si assicuri del proseguimento di questo trattamento. In funzione del suo stato di salute, potrà essere presentata una richiesta di MLD dal medico dell'US.

3) Se beneficiava di un assegno agli adulti minorati (AAH) prima della sua incarcerazione, questo sarà mantenuto per i primi 60 giorni di detenzione, poi ridotto al 30% per il resto della detenzione, tranne nel caso in cui il suo coniuge o partner PACS non possano esercitare un'attività stipendiata o se ha un bambino o un anziano a suo carico. Il giorno della scarcerazione riprenderà la totalità delle prestazioni.

4) Se percepiva l'RSA prima dell'incarcerazione, questo sarà mantenuto per due mesi. Deve avvisare il CAF della sua carcerazione inviando un certificato di presenza, che può richiedere in cancelleria*.

L'RSA è sospeso dopo due mesi ma potrà essere di nuovo versato dal primo giorno del mese della sua scarcerazione. Dovrà presentare la sua lettera di scarcerazione al CAF.

5) Se è iscritto alla lista di collocamento, la sua carcerazione non la rende più immediatamente disponibile ad occupare un impiego.

In caso di incarcerazione di una durata di 15 giorni o più, deve quindi annullare la sua iscrizione fin dal primo giorno di carcere. I sussidi di disoccupazione non saranno più versati durante la sua incarcerazione perché non sarà più considerato in cerca di impiego.

Se ha un'età superiore ai 65 anni e soddisfa le condizioni previste, può beneficiare dell'assegno di vecchiaia di solidarietà (ASPA).

Se è un invalido, che riceva una pensione di anzianità o di invalidità e non ha raggiunto l'età legale per il pensionamento per beneficiare dell'ASPA, può beneficiare dell'assegno supplementare di invalidità (ASI).

■ Lei deve

- Esaminare la sua situazione con l'aiuto del SPIP, sia per l'accesso alle prestazioni sociali che per l'accesso all'alloggio all'uscita;
- Segnalare la sua incarcerazione all'ente che versa l'RSA affinché i suoi diritti siano sospesi. In caso contrario sarà radiato e dovrà rimborsare le somme indebitamente ricevute;
- Segnalare la sua carcerazione all'ente che versa i sussidi di disoccupazione (Pôle emploi), inviando una lettera alla sua agenzia Pôle con il suo cognome, nome, codice fiscale o data di nascita e precisando la data di inizio della sua carcerazione.

In caso contrario, dovrà rimborsare le somme indebitamente percepite alla sua scarcerazione.

■ Lei può

- stando in prigione, accertarsi che la situazione delle persone che erano a suo carico sia esaminata dai servizi sociali incaricati dell'RSA;
- continuare a ricevere prestazioni familiari se risiede in Francia e ha uno o più figli residenti in Francia;
- continuare a ricevere gli assegni per l'alloggio per un anno se vive da solo e l'affitto continua ad essere pagato;
- se non ha un domicilio fisso, farsi domiciliare presso l'istituto per facilitare l'accesso agli aiuti sociali, il diritto di voto e la consegna dei documenti di identità;
- se conosce la sua data di scarcerazione, preparare le pratiche di richiesta di aiuti sociali per la sua uscita.

All'uscita, potrà beneficiare dell'indennità temporanea di attesa (ATA) per 1 anno se è stato detenuto per almeno 2 mesi ed è iscritto alla lista di collocamento.

In occasione di ogni votazione nazionale, all'interno dell'istituto sono fornite le informazioni sulle formalità da adempiere per consentirle di votare.

■ Per poter votare, lei deve

- assicurarsi di essere iscritto alle liste elettorali entro il 31 dicembre dell'anno precedente la votazione, nel luogo in cui desidera esercitare il diritto di voto, ovvero:
 - alle liste del comune del suo domicilio reale,
 - alle liste del comune dell'istituto penitenziario, se dimostra una presenza nell'istituto da almeno 6 mesi alla data di chiusura delle liste elettorali o se è domiciliato presso l'istituto;


■ Una volta iscritto, deve

- compilare un modulo di procura per una persona di sua scelta iscritta nel suo stesso comune. Questa persona eserciterà il diritto di voto al posto suo nei giorni di voto. La procura sarà accettata nella cancelleria* dell'istituto da un ufficiale di polizia giudiziaria;
- oppure, se lei è condannato e soddisfa le condizioni richieste, chiedere al magistrato di sorveglianza* un permesso di uscita per ogni giorno di elezione, al fine di esercitare personalmente il suo diritto di voto.

Direction de l'administration pénitentiaire

Le savez-vous ?

Information à l'attention des personnes détenues



Élections régionales 2015 : Inscription sur les listes électorales !

Le législateur a ré-ouvert de manière exceptionnelle le délai d'inscription sur les listes électorales applicables aux élections régionales des 6 et 13 décembre 2015. Vous voulez participer à ces élections? Vous devez remplir les conditions pour exercer votre droit de vote et vous inscrire sur une liste électorale.

■ Lei può

- beneficiare di un dispositivo permanente o di consulenza legale gratuita (punti di accesso al diritto) messo in atto dai consulenti dipartimentali per l'accesso al diritto nella maggior parte degli istituti per richieste di informazioni giuridiche relative alla sua situazione personale (diritto della casa, diritto della famiglia, diritto del lavoro, diritto degli stranieri...) ma non relative alle questione per la quale lei è stato incarcerato, all'esecuzione della sua pena o a questioni per le quali è già stato interpellato un avvocato.

Esistono anche associazioni che assicurano servizi di permanenza per offrire tutte le informazioni necessarie.

In assenza di un punto di accesso al diritto all'interno dell'istituto, la sua domanda deve essere presentata al servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata.

Riduzione di pena

Ogni condannato beneficia di un credito di riduzione di pena calcolato sulla durata della condanna pronunciata: 3 mesi per il primo anno, 2 mesi per gli anni successivi o 7 giorni per mese.

Attenzione, per l'eventuale parte di pena scontata prima del 1° gennaio 2015 e se è stato condannato con l'aggravante della recidiva, il credito di riduzione della pena è ridotto: 2 mesi per il 1° anno, 1 mese per gli anni successivi o 5 giorni per mese.

■ Lei deve

- comportarsi bene in detenzione. In caso di cattiva condotta, il magistrato di sorveglianza (JAP)* potrà ritirare il suo credito di riduzione di pena su proposta del responsabile dell'istituto o a richiesta del procuratore;
 - evitare qualsiasi nuova condanna a una pena di reclusione dopo la liberazione.
- In caso di nuova condanna a una pena privativa della libertà, anche con sospensione condizionale, per fatti commessi durante il periodo corrispondente alla sua riduzione di pena, la giurisdizione di rinvio a giudizio può annullare il suo credito di riduzione di pena.

Per ottenere una **riduzione di pena supplementare**, da 3 mesi l'anno e 7 giorni al mese (o, per l'eventuale parte di pena scontata prima del 1° gennaio 2015 e in caso di condanna con l'aggravante della recidiva, da 2 mesi l'anno e 4 giorni al mese), **lei deve** dimostrare un serio impegno di riadattamento sociale, ad esempio:

- superando con successo un esame scolastico o professionale;
- dimostrando reali progressi nell'ambito di un corso di istruzione o formazione, impegnandosi nell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo, o partecipando ad attività culturali e in particolare di lettura;
- risarcendo volontariamente le vittime;
- seguendo una terapia destinata a limitare i rischi di recidiva.

Riduzione di pena

Il JAP* può ordinare che il condannato che abbia beneficiato di un credito di riduzione di pena o di riduzione supplementare sia soggetto dopo la sua liberazione a diversi obblighi e divieti. Se questi non sono rispettati, può annullare totalmente o in parte la durata delle riduzioni di pena e ordinare la re-incarcerazione. Nel corso dello stesso periodo, il condannato può anche beneficiare di misure di assistenza.

Ai condannati le cui dichiarazioni rilasciate alle autorità amministrative o giudiziarie prima o dopo la condanna abbiano permesso di far cessare od evitare che fosse commessa un'infrazione prevista dagli articoli 706-73 e 706-74 del Codice di procedura penale (traffico di stupefacenti, sfruttamento aggravato della prostituzione, terrorismo...) può essere accordata una **riduzione di pena straordinaria**, che può arrivare fino a un terzo della pena pronunciata.

Prepararsi al reinserimento e al rilascio

Il servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) è il servizio incaricato di accompagnarla durante l'esecuzione della sua pena. La sua situazione sarà valutata per mettere in atto un accompagnamento appropriato. Parteciperà a colloqui individuali o a programmi collettivi di prevenzione della recidiva.

La sua situazione individuale sarà studiata in commissione pluridisciplinare unica* per proporle un bilancio del suo impegno in detenzione e prepararla al meglio al suo rilascio.

Il personale per l'inserimento e la libertà vigilata la aiuterà in particolare:

1) All'interno dell'istituto:

➡ - ad accedere alle attività organizzate nell'istituto.

Per i minorenni, questo incarico è affidato agli educatori della tutela giudiziaria minorile.

➡ a restare in contatto con la sua famiglia;

➡ ad accedere ai dispositivi di inserimento proposti da:

- Pôle emploi, che può aiutarla nel suo reinserimento professionale.

Per beneficiare di questo accompagnamento deve farne richiesta al servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) che valuterà la sua situazione penale e amministrativa.

Un consulente Pôle emploi specializzato potrà riceverla presso l'istituto, durante la sua permanenza, e accompagnarla nel suo progetto.

- Le missioni locali:

Le missioni locali si rivolgono ai giovani tra i 16 e i 25 anni. Offrono risposte alle richieste di impiego, di formazione, ma anche di alloggio o salute. Ogni giovane può beneficiare di un accompagnamento personalizzato nel proprio percorso.

Un consulente legale della missione locale potrà accoglierla durante una permanenza nell'istituto.

Prepararsi al reinserimento e al rilascio

Per beneficiare di questi accompagnamenti, deve farne richiesta al servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) che valuterà la sua situazione penale e amministrativa.

2) Il personale del SPIP la aiuta anche, per preparare la sua scarcerazione, (mediante una riduzione della pena o una misura di libertà vigilata):

- ➔ a preparare una riduzione della pena o la sua liberazione;
- ➔ ad accedere ai dispositivi di inserimento (Pôle emploi, missioni locali, CAF, comune, formazione professionale, associazioni esterne...).

■ Lei può mettersi in contatto con il SPIP

- per i progetti di inserimento (permessi premio, uscite, libertà condizionale, richiesta di semi-libertà, sorveglianza elettronica, ecc.);
- per le questioni familiari e sociali.

Lei può beneficiare dell'aiuto del SPIP del suo luogo di residenza per i 6 mesi successivi alla sua data di liberazione.

■ Lei può

- se è straniero, contattare il consolato del suo paese.



Riduzione di pena

Una volta condannato,

■ Lei può

- incontrarsi con il personale del servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) per predisporre un progetto di riduzione della pena al fine di poter beneficiare di una misura di semi-libertà, di uscita, di sorveglianza elettronica o di libertà controllata. Il SPIP può anche aiutarla in una richiesta di sospensione o di frazionamento della pena;
- se è stato condannato a una o più pene detentive per una durata totale superiore ai 5 anni e ha già scontato almeno i due terzi di questa condanna, il JAP* valuterà se può beneficiare della libertà condizionata;
- in certe condizioni, fare richiesta di un permesso premio.

Le richieste di riduzione della pena sono accordate dal JAP o dal tribunale per l'esecuzione delle pene, o dal giudice per i minori, se è l'incaricato della sua pratica.



Libertà controllata

Se si trova nella seguente situazione:

è stato incarcerato per l'esecuzione di una o più pene la cui durata totale non supera i 5 anni;

e:

ha già scontato almeno i due terzi della sua pena;

■ Lei può

- beneficiare di una misura di libertà controllata.

La libertà controllata è una misura che permette un ritorno progressivo alla libertà. L'esame da parte del JAP* della possibilità di accordarle la libertà controllata è automatico, non deve essere richiesto. Le sarà tuttavia richiesto se è d'accordo ad essere posto in libertà controllata.

PER SAPERNE DI PIÙ

Indice

- A**
- Acquisti 21, 25
 - Aggressione 54
 - Alcool 8, 32, 34
 - Appello 13
 - Avvocato 10, 11, 12, 40, 42, 44, 49, 63
- B**
- Biancheria 8, 23, 25, 26, 52
 - Biblioteca 8, 31, 42, 57
 - Buono spaccio 21
- C**
- Cancelleria 7, 12, 13, 60, 62, 76
 - Cappellano 15, 37, 42, 49
 - Cella 8, 10, 17, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 37, 40, 41, 42, 43, 45
 - Commissione disciplinare 40
 - Consolato 67
 - Conto nominativo 19, 20, 21, 27, 44, 58
- D**
- Denaro 8, 19, 20, 26, 41, 49
 - Dentista 16
 - Direttore 8, 9, 14, 24, 41, 46, 47, 64
 - Docce 23
 - Documenti di identità 8, 22, 61
 - Donne 9
 - Droga 8, 11, 33, 34

F

- Famiglia 10, 12, 20, 22, 49, 50, 51, 52, 59, 63, 66, 80
- Figli 9, 10, 13, 46, 49, 51, 52, 60, 61, 68, 80
- Finestra 25, 26
- Formazione 10, 22, 24, 29, 41, 43, 56, 64, 66, 67, 75, 80
- Fotografie 22, 25, 49
- Francobolli 49, 52
- Fumare 10, 25, 32, 42

G

- Gioielli 8, 22
- Giornali 21, 31, 42
- Giudice 10, 13, 46, 68
- dei minori
- Giudice istruttore 13, 44, 46, 50, 77

I

- Igiene 8, 21, 23, 42, 43, 58
- Il parlatorio 8, 20, 29, 31, 33, 41, 42, 43, 49, 50, 52, 53, 75
- Isolamento 12, 24, 37, 44, 45, 46, 78
- Istruzione 29, 41, 43, 56, 64, 78, 80

L

- Lavorare 10, 23, 24, 34, 41, 57, 58, 63, 75, 76
- Lettere 12, 17, 42, 49, 61, 80
- Libertà controllata 67, 69
- Libri 31, 37, 42, 52, 55

M

- Magistrato di sorveglianza (JAP) 13, 42, 46, 62, 64, 65, 68, 69, 76, 78
- Minore 10, 13, 27, 32, 36, 41, 42, 43, 46, 56, 66
- Missione locale 66

N

- Numero di matricola 7, 49

P

- Pacchi 37, 39
- Parto 9
- Permesso premio 13, 62, 67, 68, 78
- Perquisizione 8, 9, 39, 53, 75
- Pôle emploi 59, 60, 61, 66, 67
- Previdenza sociale 58, 59, 60, 61
- Procura 20, 62
- Psichiatra 34
- Psicologo 34, 75
- Pulizia 8, 10, 12, 21, 25, 26, 42, 54, 56, 57, 66

Q

- Quartiere disciplinare 28, 33, 37, 40, 42, 43, 77, 78

R

- Radio 28, 42
- Rappresentante 10
- Reinserimento 10, 11, 19, 51, 66, 67, 76, 77, 79
- Riduzione di pena 13, 64, 65, 78
- RSA 60, 61

S

- Sanzioni 30, 40, 41, 54
- Scrivere 12, 13, 14, 20, 24, 42, 46, 47, 49, 54
- Semi-libertà 13, 67, 68, 76
- Sigarette 32
- Situazione penale 13, 24, 58, 66, 67, 76

Indice

- SPIP 14, 15, 51, 55, 56, 59, 61, 66, 67, 68, 77, 78, 79, 81
- Sport / attività sportive 10, 23, 36, 41, 43, 45, 56

T

- Tabacco 8, 21, 32, 34, 43, 52
- Telefonare 11, 12
- Televisione 10, 27, 28, 43

U

- US (unità sanitaria) 8, 16, 34, 35, 36, 49, 52, 59, 76, 78
- Uscita 10, 13, 19, 23, 34, 39, 59, 60, 61, 66, 67, 75

V

- Vaglia 20
- Visita 8, 12, 17, 20, 37, 47, 50, 51, 53, 77, 78, 80
- Visitatori carcerari 15, 51, 52, 53, 77, 78, 80
- Votare 62

■ **Biometria**

Questo sistema, associato a una carta di identità non falsificabile, permette di verificare l'identità della persona detenuta, in particolare a momento dell'accesso ai parlatori, durante gli spostamenti all'interno degli edifici di detenzione e all'uscita dall'istituto in caso di trasporto o di scarcerazione. Offre così una maggiore sicurezza all'interno degli istituti.

■ **Cancelleria**

Ogni istituto penitenziario è dotato di un servizio di cancelleria. I compiti principali di questo servizio sono l'iscrizione al carcere delle persone in virtù di un ordine di custodia, la gestione della situazione penale delle persone detenute, la gestione della loro situazione amministrativa, dei loro spostamenti, la creazione di dossier individuali e di orientamento, la notifica ai detenuti delle decisioni o convocazioni e la registrazione e la trasmissione delle loro richieste e ricorsi.

■ **Commissione pluridisciplinare unica (CPU)**

La CPU è presieduta dal responsabile dell'istituto e riunisce i diversi operatori che si occupano dei detenuti: sorveglianti, personale per l'inserimento e la libertà vigilata, ufficiali, insegnanti, psicologi, personale medico, volontari delle associazioni...

La composizione della CPU varia in funzione della tematica. Emette un parere sulla situazione dei detenuti in arrivo, sulle richieste di assegnazione al lavoro/ alla formazione professionale/alle attività, sull'assegnazione di assistenza alle persone senza risorse sufficienti, sul controllo del percorso di esecuzione della pena, sulla prevenzione del suicidio.

■ **Magistrato di sorveglianza (JAP)**

È incaricato di fissare le modalità delle esecuzioni delle pene detentive.

È competente a pronunciare misure di riduzione della pena (libertà condizionata, semi-libertà, sorveglianza elettronica, uscite...) finalizzate al reinserimento e alla prevenzione della recidiva.

Si reca spesso in prigione dove incontra i detenuti.

Sorveglia inoltre, in collaborazione con il personale addetto all'inserimento e alla libertà vigilata, la corretta attuazione delle pene limitative della libertà quali la sospensione condizionale della pena con messa alla prova e il lavoro di interesse generale.

■ **Perquisizione integrale**

La perquisizione integrale presuppone che la persona detenuta si spogli completamente affinché il sorvegliante ne verifichi il vestiario. Questi esegue inoltre un controllo visivo delle diverse parti del suo corpo. È vietato qualsiasi contatto fisico tra il detenuto e l'agente. Tuttavia, se necessario, il sorvegliante può controllare i capelli.

Le perquisizioni che necessitano ispezioni corporali possono essere condotte solo da un medico.

■ **Servizio medico-psicologico regionale (SMPR)**

Servizio di psichiatria in ambiente penitenziario, di portata regionale (vi sono 26 SMPR in Francia). Ha lo scopo di assicurare l'individuazione di disturbi mentali, di curarli (terapie standard e trattamenti intensivi in unità specifiche) e di partecipare al trattamento delle dipendenze.

■ **Spaccio**

Lo spaccio è il "negozio" dell'istituto penitenziario dove può acquistare, grazie alla quota disponibile del suo conto nominativo, oggetti, prodotti alimentari o servizi (noleggio televisore, telefonia...).

■ **Unità sanitaria (US)**

Struttura di cura ospedaliera, in ambiente penitenziario, che si occupa del trattamento ambulatoriale, somatico e psichiatrico delle persone detenute.

■ **Visitatori carcerari**

I visitatori sono volontari autorizzati dall'amministrazione penitenziaria che offrono aiuto e sostegno ai carcerati. Possono anche aiutarla nel suo reinserimento e realizzare certe pratiche per aiutarla.

Talvolta organizzano anche attività all'interno dell'istituto penitenziario.

È il servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (SPIP) che organizza l'intervento dei visitatori carcerari. Se desidera beneficiare della loro visita, contatti il suo consulente penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata (CPIP).

Il visitatore carcerario la incontra senza la presenza di un sorvegliante nei giorni e negli orari stabiliti dal responsabile dell'istituto. Le visite possono tuttavia essere sospese:

in seguito all'interdizione delle comunicazioni decisa dal giudice istruttore; quando il detenuto è affidato al quartiere disciplinare.

- **ACS**: aiuto al pagamento di un'integrazione sanitaria
- **ANVP**: associazione nazionale visitatori carcerari
- **AP**: amministrazione penitenziaria
- **CAF**: cassa assegni familiari
- **CE**: responsabile dell'istituto
- **CLIP**: club informatico penitenziario
- **CMUC**: copertura medica universale integrativa
- **CNED**: centro nazionale di formazione a distanza
- **CPIP**: consulente penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata
- **CPU**: commissione pluridisciplinare unica
- **CSAPA**: centro di cura, accompagnamento e prevenzione delle dipendenze
- **DAP**: direttore o direzione dell'amministrazione penitenziaria
- **DI**: direttore interregionale
- **DISP**: direttore interregionale dei servizi penitenziari
- **EPM**: istituto penitenziario minorile
- **GENEPI**: gruppo di studio nazionale per l'insegnamento ai detenuti
- **IST**: infezioni sessualmente trasmissibili
- **JAP**: magistrato di sorveglianza
- **GLD**: giudice delle libertà e della detenzione
- **LC**: libertà controllata
- **MBO**: misure di buon ordine
- **PAM**: assegno alimentare mensile
- **PJJ**: tutela giudiziaria dei minori
- **PS**: permesso premio
- **PSE**: sorveglianza elettronica
- **QD**: quartiere disciplinare
- **QI**: quartiere di isolamento
- **RP**: riduzione di pena
- **RPS**: riduzione di pena supplementare
- **SME**: sospensione condizionale con messa in prova
- **SMPR**: servizio medico-psicologico regionale
- **SPIP**: servizio penitenziario per l'inserimento e la libertà vigilata
- **TAP**: tribunale per l'applicazione delle pene
- **TIG**: lavoro di interesse generale
- **TGI**: tribunal de grande instance
- **UHSI**: unità ospedaliera protetta interregionale
- **US**: unità sanitaria

Indirizzi e numeri utili

Direzione dell'amministrazione penitenziaria

13, place Vendôme - 75042 Paris Cedex 01

Controllore generale dei luoghi di privazione della libertà

B.P. 10301 - 75921 Paris Cedex 19

Difensore dei diritti

7, rue Saint-Florentin - 75409 Paris Cedex 08

Ispettorato Generale degli Affari Sociali (IGAS)

39-43, quai André Citroën - 75739 Paris Cedex 15

Tel.: 01 40 56 60 00

Commissione d'accesso ai documenti amministrativi

35, rue Saint-Dominique - 75700 Paris 07 SP

Tel.: 01 42 75 79 99

Assistenza alle persone straniere

- La CIMADE

64, rue Clisson - 75013 Paris

Aiuto al reinserimento

- ARAPEJ (Associazione riflessione-azione sul carcere e la giustizia)

Informazioni legali telefoniche: 110 (accesso diretto e gratuito dall'istituto)

- Croce Rossa francese

Scrivere alla sede locale (chiedere gli indirizzi al SPIP)

- FARAPEJ (Federazione delle associazioni riflessione-azione sul carcere e la giustizia)

22, rue Neuve des Boulets, 75011 Paris

- FNARS (Federazione nazionale delle associazioni di accoglienza e reinserimento sociale)

76, rue du faubourg Saint-Denis - 75010 Paris

- Assistenza cattolica - Caritas Francia

Scrivere alla sede locale (chiedere gli indirizzi al SPIP)

Indirizzi e numeri utili

Istruzione

- Auxilia formation et amitié (corsi per corrispondenza)
102, rue d'Aguesseau - 92100 Boulogne-Billancourt
- CLIP (Club informatico penitenziario)
12-14, rue Charles Fourier - 75013 Paris
- GENEPI (gruppo di studio nazionale per l'insegnamento ai detenuti)
12-14, rue Charles Fourier - 75013 Paris

Mantenimento dei legami familiari

- FARAPEJ (Federazione delle associazioni riflessione-azione sul carcere e la giustizia)
22, rue Neuve des Boulets, 75011 Paris
- FREP (Federazione per le relazioni figli-genitori)
4-6, rue Charles Floquet - BP 38 - 92122 Montrouge Cedex
- UFRAMA (Unione delle federazioni regionali delle case di accoglienza delle famiglie e dei parenti delle persone detenute)
8, passage Pont Amilion - 17100 Saintes

Persone isolate, ascolto

- ANVP (Associazione nazionale dei visitatori carcerari)
1 bis, rue de Paradis - 75010 Paris
- Courier de Bovet (associazione nazionale di corrispondenza con i detenuti)
BP 70039 - 75721 Paris Cedex 15
B.P. 70039 - 75721 Paris Cedex 15
- Croix-Rouge écoute les détenus (sostegno psicologico telefonico)
111 (accesso diretto e gratuito dall'istituto)
- David et Jonathan (lotta contro l'omofobia e accompagnamento)
92 bis, rue de Picpus, 75012 Paris

Indirizzi e numeri utili

Persone senza risorse sufficienti

- Croce Rossa francese

Scrivere alla sede locale (chiedere gli indirizzi al SPIP)

- Assistenza cattolica - Caritas Francia

Scrivere alla sede locale (chiedere gli indirizzi al SPIP)

Salute

- AIDES (Aiuti ai malati, alla ricerca, informazioni su Aids ed epatiti)

14, rue Scandicci - 93508 Pantin Cedex

- Sidaction

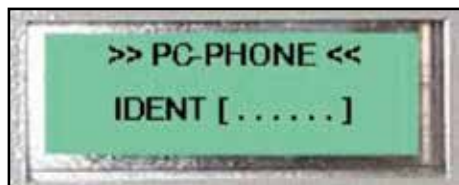
228, rue du faubourg Saint-Martin - 75010 Paris

- Aids Info Service

Informazioni telefoniche: 109 (accesso diretto e gratuito dall'istituto)

Telefonare a un numero di assistenza

Per ragioni di riservatezza, ha la possibilità di chiamare i numeri di assistenza senza doversi identificare. La sua chiamata sarà gratuita e resterà confidenziale: non sarà né ascoltata né registrata.



Sul display iniziale della cabina, digiti l'identificativo **99#**.

La cabina passa così automaticamente in modalità assistenza umanitaria. In questa modalità, sono accettati solo i numeri dei servizi di assistenza umanitaria.

- Digiti quindi il numero con cui vuole mettersi in contatto:
 - Per Epatite Info Service, componga il **105**;
 - Per Ascolto Doping, componga il **106**;
 - Per Droghe Info Service, componga il **107**;
 - Per Aids Info Service componga il **109**;
 - Per il numero verde di informazione legale dell'ARAPEJ, componga il **110**;
 - Per la Croce Rossa Ascolta i detenuti (CRED), componga il **111**.
- Prema **A** per comporre;
- Per riappare, prema **C**.

Previa identificazione, può anche chiamare l'Alcool Info Service, **al costo di una chiamata locale**, al numero 0 980 980 930.

Si ringraziano i professionisti che hanno contribuito alla redazione delle precedenti versioni di questa guida che rappresenta un aggiornamento e integra in particolare le disposizioni applicabili alla legge penitenziaria.

Grafica:

Nicolas Chanod

Servizio comunicazioni/DAP/MJ

Fotografie:

Pierrette Nivet/DAP/MJ e Caroline Montagné/DICOM/MJ

Stampa: IME by Estimprim

ISBN: 978-2-11-098609-28

Deposito legale: giugno 2016

**Direzione dell'amministrazione penitenziaria
13, place Vendôme
75042 Paris Cedex 01
www.justice.gouv.fr**

Giugno 2016